TORINO
Anno 78 Num. 304
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 43-540

LA STAMPA

LUNEDI'
30 Ottobre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via M. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

PROSEGUONO I DURI COMBATTIMENTI NELL'OLANDA OCCIDENTALE

Le "linee di forza„ della pressione alleata duramente ostacolate dalla difesa germanica

Fronte occidentale, 30 ottobre.

Prosegue tra Breskens ed Hertogenbosch l'attacco combinato con cui le Armate canadesi e britanniche cercano il duplice scopo di assicurarsi il controllo del Golfo occidentale della Schelda e di tentare, in un secondo tempo, di isolare tutta l'ala destra germanica, tagliandola fuori dal grosso, con una puntata a nord di Hertogenbosch verso la Mosa e le foci del Reno.

Gli alleati esercitano pertanto la loro pressione nelle seguenti zone:

— Sulla costa meridionale del Golfo occidentale della Schelda, nella zona di Breskens ed in direzione est. Qui però dopo i duri combattimenti dei giorni scorsi Mac Crear ha diminuito l'attività offensiva, spostandola piuttosto negli altri epicentri del territorio belga-olandese;

— Nell'isola di Walcheren, dall'altra parte del Golfo sopraccitato. Lo sbarco effettuato dai canadesi non ha però permesso agli alleati il raggiungimento dello scopo principale che era quello di ridurre al silenzio le batterie costiere germaniche.

Le dighe di Walcheren

Uguale insuccesso ha ottenuto la decisione presa dagli alleati di ricorrere ad una misura estrema e cioè, quello di distruggere con un bombardamento durato parecchi giorni, le dighe esistenti nella parte occidentale dell'isola. I difensori tedeschi occupano infatti le posizioni elevate delle dighe e delle dune, per modo che la inondazione colpisce solamente la popolazione olandese.

— Nella penisola di Beveland, che, come è noto costituisce il «ponte» tra la terraferma e l'isola di Walcheren.

Le forze germaniche, agganciandosi verso ovest della loro linea primitiva situata nelle vicinanze di Woensdrecht hanno costituito uno sbarramento nei pressi di Kruiningen lungo il canale che unisce il Golfo occidentale della Schelda con quello orientale in un tratto dove l'istmo è molto ristretto.

Gli alleati, per venire a capo della dura resistenza della Wehrmacht, hanno effettuato una serie di sbarchi su due fronti ampi rispettivamente 8 e 4 Km. In entrambi i casi le posizioni difensive germaniche hanno resistito.

— A Bergen op Zoom;
— Verso Roosendaal;
— Su Breda;
— A nord di Tilburg;
— Ai due lati di Hertogenbosch.

Questi ultimi cinque nomi corrispondono grosso modo ad altrettante «linee di forza», della pressione alleata verso nord. I germanici, pur essendo stati costretti ad effettuare qualche ripiegamento, continuano a combattere con estrema energia, infliggendo gravi perdite agli attaccanti.

Nell'Olanda orientale, dove si è sviluppato il contrattacco tedesco ad est di Helmond, la Wehrmacht ha mantenuto nelle ultime ventiquattro ore le posizioni strappate in precedenza agli avversari.

Nella giornata di ieri si sono riaccesi i combattimenti nella zona di Agnisgrana, diretti, soprattutto, alla conquista di punti fortificati di combattimento e di fortini.

Tra Lussemburgo e Metz

Il concentramento di importanti forze americane nel Lussemburgo e nuove riserve ammassate nel settore di Metz, permettono di presumere che gli alleati progettano di controbilanciare le difficoltà di avanzare nel settore olandese, con operazioni su vasta scala in queste zone.

Nel settore meridionale le truppe germaniche hanno riconquistato l'altipiano del Bois de la Melin, che domina l'imboccatura della strada nazionale che porta alla valle della Meurthe.

Nella zona di Dunkerque il fuoco di artiglieria è aumentato. Truppe canadesi d'esplorazione sono state fatte prigioniere.

Anche presso Lorient l'attività di combattimento è stata limitata dalle due parti a tiri di molestia. I difensori della fortezza di St. Nazaire hanno intrapreso di nuovo numerose sortite, durante le quali hanno inferto all'assediante dure perdite ed hanno fatto bottino di abbondante materiale di vettovagliamento.

Anche ieri notte

Allarme a Londra per le "bombe volanti„

Stoccolma, 30 ottobre.

Radio Londra ha annunciato ieri che nella notte bombe volanti tedesche sono cadute sull'Inghilterra meridionale, compreso il territorio londinese. La capitale britannica ha avuto allarme aereo. Sono segnalati numerosi danni e vittime.

De Gaulle già si preoccupa

Ordine di disarmo per le forze del "maquis„

Ginevra, 30 ottobre.

Di fronte all'invadenza sempre più minacciosa delle cosiddette forze della resistenza dominate dagli agenti di Mosca, il Governo di De Gaulle, non meno preoccupato delle autorità anglo-americane, cerca di correre ai ripari tentando di disarmare i pericolosi «maquis».

Infatti un comunicato del Ministro degollista degli Interni fu presente la necessità di inquadrare i movimenti della resistenza in una normale e legale compagine statale. Lo stesso comunicato, dopo aver confermato che i «maquis» compivano requisizioni, arresti e azioni del tutto illegali, aggiunge che, essendo ormai passato il periodo insurrezionale, spetta solo al Governo di amministrare i poteri giurisdizionali e di polizia.

In previsione della probile reazione dei «maquis» forti dell'appoggio di Mosca, il Governo di De Gaulle fa la voce grossa e avverte che gravi sanzioni penali sono allo studio da parte del Ministro della Guerra, sia contro le organizzazioni ritenute illegali, sia contro i detentori di armi.

Il Duce riceve

il comandante dell'«Orsolo» che violò il blocco nemico

Quartier Generale, 30 ottobre.

Il Duce ha ricevuto Mario Tacchioni, comandante della nave *Orsolo* che nel periodo autunno e inverno 1942-1943 riuscì, rompendo il blocco nemico, a compiere felicemente il viaggio di andata e ritorno tra la Francia ed il Giappone.

Messaggio a Graziani dei Bersaglieri dell'«Italia»

Quartier Generale, 30 ottobre.

Al Maresciallo Graziani è pervenuto dalla Germania il seguente telegramma del comandante la Divisione Bersaglieri «Italia» colà in addestramento:

«Nel 22° annuale della Marcia su Roma i Bersaglieri della Divisione «Italia» si schierano in armi, fedeli all'ordine ed in attesa di istruzioni, con fervido entusiasmo, intorno ai loro vessilli che portano nel Fascio Littorio repubblicano il segno del destino, dell'onore e della gloria dell'Italia di Mussolini. Viva il Duce! — F.to: colonnello I.G.S. Manardi.

L'URTO DELLE FLOTTE DEL PACIFICO

Nuovi scontri navali si profilano alle Filippine

Tokio, 30 ottobre.

Le perdite inflitte dalle forze giapponesi dal mezzogiorno del 27 alla sera del 28 alla flotta nemica nelle acque di Leyte sono le seguenti: un cacciatorpediniere gravemente danneggiato, 4 trasporti affondati, un altro trasporto e numerose unità da sbarco incendiati. Nel corso di un attacco contro l'aeroporto nemico di Tacloban sono stati abbattuti dalle squadriglie giapponesi 14 velivoli e altri 7 distrutti al suolo.

Le unità terrestri del Tenno, operanti in stretta collaborazione con le forze aeree, sono impegnate in accaniti combattimenti contro l'avversario che continua a far affluire rinforzi nella zona dei due aeroporti occupati.

Mentre le forze terrestri contrastano con accanimento ogni metro di terreno, l'aviazione giapponese non dà tregua alla flotta nemica che tenta di appoggiare il rafforzamento delle teste di ponte create a terra.

Se i giapponesi riusciranno a decimare la flotta di trasporto americana nelle proporzioni mantenute finora ben presto il problema dei rifornimenti diverrà per i nemici non solo grave, ma insolubile. Tuttavia, si osserva in questi circoli, queste perdite non sono ancora tali da poterci parlare di successo decisivo.

La ricognizione giapponese ha permesso di stabilire che gli americani hanno immesso nella lotta un totale di cinque squadre navali, vale a dire la quasi totalità della loro flotta del Pacifico. Due di queste squadre sono state segnalate ad oriente di Leyte, due altre ad oriente di Luzon

ed un grande convoglio è stato osservato in rotta dalla Nuova Guinea verso le Filippine. Si devono quindi attendere, in un avvenire molto prossimo, delle nuove importanti battaglie navali.

Da parte giapponese si calcola che le perdite totali subite dagli americani dal 24 al 26 ottobre ammontano a non meno di 68.000 tonnellate di naviglio, e le perdite in uomini, ivi comprese quelle delle truppe sbarcate sull'isola di Leyte, a 50.000 uomini in cifra tonda.

Un gesto di magnanimità

Col decreto di amnistia emanato nella ricorrenza del XXII annuale della Marcia su Roma la Repubblica Sociale Italiana ha voluto compiere ancora un atto di magnanimità verso coloro che, ingiustamente traviare da eccezionali situazioni d'ambiente o coartati nella loro volontà, sono ancora in condizione, per il loro spirito fondamentalmente sano, di ravvedersi e tornare fra i ranghi di coloro che fin dal primo momento hanno risposto all'appello della Patria tradita.

Ma la magnanimità è soltanto dei forti ed errerebbe profondamente chi volesse, per incomprensione o malafede, attribuire il gesto del Duce a debolezza. E non tarderebbe ad accorgersi a proprie spese dell'errore commesso, ora più che mai imperdonabile, quando la Repubblica, superate le più tremende difficoltà del periodo iniziale della sua esistenza, affronta decisamente, con le Brigate Nere e con le altre formazioni delle Forze Armate, il triste fenomeno del ribellismo per stroncarlo definitivamente, mentre le prime Divisioni del nuovo Esercito sono prossime al combattimento.

Il carattere del provvedimento è stato, del resto, ottimamente sintetizzato dal Segretario del Partito nel discorso di Milano, nel quale, riferendosi al decreto, ha detto: Noi fascisti non amiamo particolarmente le amnistie. In sostanza non si è fatto che sanzionare, fissandole finalmente un limite di otto giorni, quella distinzione, praticamente già in atto, fra il traviato che si presenta e viene reintegrato nel lavoro, e l'accozzaglia immonda dei banditi, verso cui non è possibile altra misura che non sia il fuoco dei «mitra». Molti fra loro sono stranieri, altri lo sono diventati, giacchè non riconosciamo il fratello che rinnega la Madre comune.

Vi è quindi una differenza fondamentale fra il bando del Duce del maggio scorso e l'attuale decreto d'amnistia. Allora era la Madre comune che tendeva le braccia a tutti i suoi figli, compresi quelli che in un periodo di grave smarrimento avevano rivolto le armi sacrileghe contro di lei, offrendo il perdono. Oggi non più. A chi volle a quel supremo appello rimanere sordo e continuò nella sua folle ribellione, dimostrando di essere organicamente refrattario ad ogni ravvedimento, sarebbe un atto di debolezza tendere ancora la mano che già venne rifiutata.

Coloro che hanno voluto essere ad ogni costo nemici della loro Patria come tali saranno trattati, mentre gli inumani delitti di cui si sono macchiati avranno la meritata punizione.

Ma vi sono tanti giovani che, non consigliati o, peggio, essendo stati mal consigliati da chi avrebbe dovuto guidarli sulla via del dovere, si sono straniati dalla Patria, ma non le sono stati ostili; fra questi molti hanno avuto modo di rendersi conto del proprio errore e possono essere desiderosi di riparare. E' appunto a costoro che la generosità del Duce ha voluto ancora una volta venire incontro con un gesto di clemenza.

Allo stesso spirito di clemenza e di comprensione risponde il provvedimento che condona le pene per i reati politici minori e per qualche categoria di reati comuni. Mentre con la grande riforma della socializzazione (il cui intrinseco valore è tale che molte ostilità preconcette sono già scomparse o si sono di molto attenuate) si tende a instaurare un regime di tranquillità operosa nel campo della produzione e del lavoro, si è voluto offrire a tutti i cittadini, anche se per il passato hanno errato, che oggi si riconoscono nel trinomio ITALIA, REPUBBLICA, SOCIALIZZAZIONE, la più ampia possibilità di collaborare allo sforzo comune per risollevare le sorti della Patria così gravemente e immeritatamente martoriata.

Nel supremo interesse della Patria, perciò, la Repubblica chiama tutti i cittadini di buona volontà a raccolta per la salvezza comune. Chi vorrà appartarsi o rimanere ostile in questo supremo tentativo sopporterà le conseguenze del suo atteggiamento. I figli migliori, quelli che già sono in linea non defetteranno, decisi ad ogni costo a procedere sino in fondo sulla strada della riscossa e dell'onore.

* * *

L'ESAURIMENTO DELLA BATTAGLIA PRUSSIANA

La Wehrmacht ed i "Volkssturm„ hanno sfiancato l'azione sovietica

Fronte orientale, 30 ottobre.

L'offensiva sovietica nelle regioni di frontiera della Prussia orientale si è, temporaneamente, esaurita ed il nemico è costretto a sorvegliare i fianchi sui quali grava la minaccia di una contromanovra avvolgente germanica.

Le perdite subite dal nemico sono particolarmente elevate e precisi accertamenti hanno permesso di accertare che taluni reparti sovietici hanno perduto fino all'80 per cento dei loro effettivi in morti.

A questo successo difensivo della Wehrmatch ha largamente contribuito la resistenza inesauribile dei «Volksturm» prussiani.

Un nuovo centro di combattimento si è formato da tre giorni in Curlandia, dove, conformemente alla loro nuova tattica, che consiste nell'attaccare improvvisamente in due o tre punti molto distanti l'uno dall'altro, i bolscevici, nel corso di una doppia battaglia, hanno sferrato colpi decisi contro le linee tedesche a Prekullen e, successivamente ad Autz, allo scopo di raggiungere i porti di Libau e Windau e di eliminare, poi, l'intera testa di ponte tedesca che, oltre a tenere bloccate notevoli forze sovietiche, rappresenta una pericolosa minaccia per le retrovie nemiche. Ma sebbene abbia lanciato nella prima battaglia tre armate e nella seconda dieci divisioni, il nemico non ha potuto trarre vantaggio dai successi iniziali.

Anche sul Tibisco inferiore ed a nord di Debrecen, dove continua da parecchi giorni una lotta accanita, l'iniziativa è nettamente in mano al comando germanico, ed i successi tedeschi si delineano sempre più ampi.

Il Comunicato germanico

Berlino, 30 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

In Olanda, sulla testa di ponte germanica ad ovest di Breskens il nemico è stato ricacciato da una zona di infiltrazione. Sull'istmo di Beveland le truppe germaniche continuano ad essere impegnate in dura lotta con un avversario che attacca con forze aumentate da sud e da est.

Fra Bergen op Zoom e Hertogenbosch i canadesi, gli inglesi e gli americani hanno continuato il loro grande attacco. Le truppe germaniche, nonostante la loro accanitissima resistenza, non hanno potuto impedire che le forze nemiche superiori per numero, effettuassero alcune infiltrazioni. L'avversario ha subito in questi combattimenti alte perdite. Contrattacchi sono in corso.

A Bergen op Zoom ed in numerose altre località si sono avuti violenti combattimenti per le vie.

In scontri locali a sud-est di Helmond sono stati respinti numerosi attacchi nemici e sono stati distrutti 18 carri armati e due autoblinde.

Velivoli veloci da combattimento e da battaglia notturni hanno attaccato questa notte con buon esito una base nemica di rifornimento presso Aquisgrana.

Nei Vosgi occidentali i nord-americani hanno sferrato nei boschi fra la Meurthe e la Meurthe forti attacchi ad occidente di Saint Dié, in direzione nord-sud-est. Essi sono stati arrestati prima che potessero conquistare terreno da contrattacchi germanici ai fianchi.

Londra è stata nuovamente bombardata dal V. 1.

Nell'Italia centrale non si sono avuti neppure ieri combattimenti di rilievo. In numerose azioni di pattuglia di arditi sono state inflitte al nemico elevate perdite.

Azioni di rastrellamento effettuate di sorpresa dalle formazioni di sicurezza germaniche hanno causato gravi perdite alle bande che agiscono nell'Italia settentrionale. Esse hanno perduto oltre 3600 morti, 3200 prigionieri e la maggior parte delle loro armi pesanti. Così pure sono stati distrutti i loro depositi tra i boschi ed i loro nascondigli.

Nei Balcani la regione di Larissa è stata sgomberata secondo gli ordini ricevuti e le truppe sono state ritirate più a nord.

La pressione dei bulgari contro le posizioni germaniche tra la valle della Struminza e la regione di Nisch continua.

Numerosi attacchi nemici nella valle occidentale della Morava sono stati infranti.

Fra il Danubio ed il Tibisco le truppe ungheresi hanno attaccato migliorando le loro posizioni. Sulla testa di ponte del Tibisco, a nord-est di Szolnok, si sono avuti scontri locali. A nord e a nord-ovest di Debrecen le divisioni germaniche hanno respinto forti attacchi dei bolscevichi e inflitto all'attaccante alte perdite. A Ungvar il nemico ha cercato di spingersi verso occidente, ma è stato ricacciato in contrattacchi dalle truppe germaniche ed ungheresi.

Nella regione di frontiera della Prussia orientale l'avversario, in seguito alle gravi perdite subite nei combattimenti avutisi finora, ha sospeso il suo grande attacco. Soltanto a sud-est di Gumbinnen i bolscevichi hanno attaccato inutilmente con poderose forze. Nel settore settentrionale continua la grande battaglia a sud-est di Libau e Autz con aumentata violenza. Le truppe germaniche, che combattono valorosamente, hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento dell'avversario.

Nei primi due giorni dei combattimenti in Curlandia sono stati abbattuti 141 velivoli nemici. I sovietici hanno perduto in tal modo nelle ultime 24 ore in tutto il fronte orientale 103 velivoli.

Aerei terroristici anglo-americani hanno attaccato Colonia, Münster e Hamm. Questa notte velivoli isolati britannici hanno sganciato bombe su Colonia e Monaco. Aerei nemici hanno continuato i loro attacchi a vele radente sulla popolazione civile della Germania occidentale e sud-occidentale. Sedici velivoli nemici, tra cui dieci bombardieri quadrimotori, sono stati abbattuti.

COLPI DI MANO FRA LA NEBBIA

L'offensiva nemica in Italia sommersa dal maltempo

Fronte italiano, 30 ottobre.

L'offensiva nemica su tutto il fronte italiano è stata sommersa dalle piogge e la situazione su tutti i settori è ormai matura per il passaggio ai combattimenti d'inverno con queste poche parole il critico militare del D. N. B. ha riassunto ieri l'attuale stato di cose della guerra ai margini settentrionali dell'Appennino.

Rovesci d'acqua si succedono pressochè ininterrottamente su tutto il fronte; piene dei fiumi, neve sui picchi e nebbia, una nebbia fonda che il vento trascina dappertutto.

In queste condizioni ambientali i colpi di mano isolati trovano un campo d'azione ideale, ma le grandi battaglie, gli scontri che ancora la settimana scorsa infuriavano senza tregua nei diversi punti nevralgici del fronte, non sono più nella cronaca degli ultimi giorni.

Paracadutisti, granatieri e formazioni d'assalto della S.S., tengono quasi ovunque l'iniziativa e piccoli raggruppamenti germanici compiono di continuo azioni di disturbo e di ricognizione.

In questa attività sono da comprendersi due brillanti puntate offensive operate ieri mattina dagli uomini della Wehrmacht nella zona di Meldola, sul Ronco, e a nord di Cesena, dove raggruppamenti nemici venivano attaccati, con il favore della nebbia, e sottoposti al fuoco micidiale delle armi automatiche germaniche. I nemici, colti di sorpresa, reagivano sparando all'impazzata, ma, poi non rendendosi conto dell'esiguità delle forze che li aveva impegnati si ritiravano disordinatamente, abbandonando armi e munizioni.

Anche i soldati italiani agiscono in queste azioni con uno spirito che merita l'ammirazione dei germanici e, fra i numerosi episodi si segnala oggi quello di due fratelli romagnoli i quali, assaliti una forte pattuglia britannica e catturate tre camionette, hanno obbligato i conducenti nemici, atterriti dall'impeto dei due assalitori, a pilotare i mezzi tra le linee germaniche.

Maltempo sulle Alpi

Fanti ed artiglieri inattivi su tutta la linea del fronte

Fronte Alpino 30 ottobre.

Su tutta la catena delle Alpi il maltempo e soprattutto la neve, che è scesa ancor più in basso, hanno completamente paralizzato le operazioni. In nessun settore del fronte tra il mare ed il Piccolo S. Bernardo vengono infatti segnalati scontri o movimenti di rilievo.

Anche le artiglierie, per la nebbia non hanno potuto svolgere attività.

Intenso addestramento della Divisione "Etna„

Quartier Generale, 30 ottobre.

Tempo fa veniva annunciata la costituzione della Divisione ETNA, prima grande unità della Guardia Nazionale Repubblicana; attualmente i reparti di questa Divisione, formati in maggioranza di giovanissimi legionari ed ere di delle tradizioni di Bir El Gobi, di Guadalajara e del Don si addestrano in uno dei tanti centri creati a questo scopo. Tra essi numerosi sono i meridionali, che lasciano con evidenza trapelare, del pari degli altri, la loro impazienza di affrontare il nemico sul terreno del combattimento per allontanarlo dal suolo patrio.

Tra essi si contano anche numerosi reduci da più fronti. Tutti hanno già un anno di severa preparazione ed ora si addestrano per far meglio conoscenza delle nuove potenti armi in attesa di impiegarli di fronte al nemico.

L'elogio del Duce

ai Gruppi aerei da trasporto reduci dalla Germania

Quartier Generale, 30 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il colonnello Morino ed i maggiori dell'arma aerea Egidio Pellizzari ed Alfredo Zanardi, comandanti di due Gruppi reduci dalla Germania dove svolsero un'attività nel campo militare degli aerotrasporti. I due gruppi che sono ritornati al completo e con alto morale, costituiranno due battaglioni azzurri inquadrati con gli stessi nomi dei gruppi «Tarracconi» e «Trabocchi».

Dopo avere udite le relazioni sull'attività svolta nel paese alleato, il Duce ha elogiato i due comandanti e li ha incaricati di trasmettere il suo saluto ai componenti i gruppi che rimarranno organicamente inquadrati nei battaglioni azzurri in attesa d'ulteriore impiego.

NELL'ITALIA INVASA

Bonomi esautorato dalle dichiarazioni di Stettinius

Il Vaticano alle prese con Alexander - Tre condanne a morte pronunciate dalla Corte Alleata - Documenti badogliani tralugati dall'istruttoria Pentimalli e Del Tetto

Tangeri, 30 ottobre.

La posizione di Bonomi si fa sempre più difficile. Egli si sa, è rammaricato, come si sa, che, nonostante la ripresa dei rapporti diplomatici con le Nazioni Unite, queste fanno sempre sentire il peso della loro presenza sulla vita interna dell'Italia occupata. Ma è venuto Stettinius a torgliergli ogni illusione in proposito.

Rispondendo alla richiesta di una attenuazione delle condizioni di armistizio, che avrebbero potuto interferire sulla questione di una maggiore libertà di movimento da parte del Governo luogotenenziale, il Sottosegretario agli Esteri degli Stati Uniti, come vi abbiamo segnalato ieri, ha opposto un garbato rifiuto, dichiarando che non è ancora venuto il momento per la pubblicazione delle condizioni di armistizio, trattandosi di una questione di ordine militare. Si badi che Bonomi aveva chiesto una «attenuazione»; invece Stettinius parla di «pubblicazione», ciò che costituiva già di per se stesso un passo assai chiaro di far capire a Roma che a Washington, come del resto a Londra, da quest'orecchio non ci sentono.

Senonchè il *Notiziario delle Nazioni Unite*, attraverso nuovi particolari sulla dichiarazione del sottosegretario nordamericano, viene ancora ad aggravare la questione. «Malgrado della ripresa dei rapporti diplomatici — ha infatti detto Stettinius — gli Stati Uniti si trovano ancora formalmente in guerra con l'Italia, e potranno concludere la pace con essa solo quando sarà convocata la conferenza ed il trattato di pace sarà approvato dal Congresso. Benchè l'Italia sia ormai riconosciuta, essa rimarrà, quindi, ancora in larga misura sotto il controllo militare alleato».

A questi guai di ordine, diciamo così esterno, Bonomi aggiunge quelli interni. Giorni or sono i giornali romeni avevano annunciato un imminente aumento della razione individuale di pane. Ieri sera Radio Roma ha diffuso un comunicato diramato dal Ministro della stampa e della propaganda, il quale si è affrettato a chiarire che la notizia non risponde a verità, perchè nell'attuale situazione non è possibile alcun aumento.

Si apprende, intanto, che i rappresentanti diplomatici anglo-americani presso la Santa Sede inoltreranno una richiesta di precisazioni alle Autorità vaticane sulla smentita data dalla stampa cattolica romana circa i pretesi elogi rivolti dal Papa alle truppe alleate. Gli ambasciatori di Londra e di Washington sono stati spinti al passo dal malumore suscitato dalla smentita al Quartier Generale di Alexander.

Nel corso dell'attività svolta dalle Corti militari alleate a Roma, sono state pronunciate numerose condanne a pene variabili. In questi giorni il Tribunale alleato ha condannato un portiere a cinque anni di carcere, perchè trovato in possesso di merci di proprietà alleata che gli erano state vendute da soldati anglo-americani. La Corte generale alleata ha pronunciato tre condanne a morte. Circa il rinvio del processo dei generali Pentimalli e Del Tetto, che doveva essere avolto lunedì scorso, durante il quale processo i due generali dovevano rendere conto del loro atteggiamento nel momento dell'armistizio l'*A. F. I.* informa che esso è stato provocato dalla apparizione di alcuni documenti. Principalmente, erano sparite le lettere contenenti le istruzioni del governo di Badoglio ai comandanti militari. In seguito alle proteste dei difensori, questi documenti hanno ripreso il loro posto nelle cartelle processuali.

Su richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione, sono stati sospesi dalle funzioni i generali Francesco Dupont e Francesco Malone.

Da Napoli mandano che i rappresentanti del Consiglio dell'economia della Campania hanno votato una mozione con la quale si richiede la ricostruzione industriale. Tenuto conto dell'impossibilità da parte statale di provvedere in conformità per tutte le industrie, il Consiglio chiede, d'altro canto, la libertà di iniziative private e l'abolizione di tutti i gravami fiscali. Gli armatori di Napoli hanno chiesto, per loro conto, un'amministrazione autonoma del porto.

Sciopero generale a Roma

per mancato aumento salariale

Tangeri, 30 ottobre.

L'Agenzia Britannica di Informazioni annuncia che domani, martedì, tutti gli operai di Roma, ad eccezione di quelli che lavorano per le autorità cittadine, sciopereranno per mezz'ora in segno di protesta per il mancato aumento di salario loro promesso.

Le truppe giapponesi nei sobborghi di Kweilin

Sciangai, 30 ottobre.

Nel corso della loro avanzata in Cina, unità giapponesi, secondo quanto annuncia il Quartier Generale delle forze di Ciung King, sono giunte nei sobborghi di Kweilin.

Pizzirani nominato Alto Commissario pel Veneto

Antonio Banino e Pino Romualdi Vice-Segretari del Partito - Il colonnello Facdonelle capo di Stato Maggiore delle Brigate Nere

Quartier Generale, 30 ottobre.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito Fascista Repubblicano, ha nominato vice-Segretari del Partito i fascisti repubblicani dott. Antonio Banino e dott. Pino Romualdi i quali prenderanno sede rispettivamente a Milano e al Quartier Generale.

Il Duce ha inoltre nominato il fascista repubblicano avv. Giuseppe Pizzirani, finora vice-Segretario del Partito, Alto Commissario per il Veneto.

Nel Corpo delle Brigate Nere, il Segretario del Partito, comandante del Corpo, ha nominato Capo di Stato Maggiore il fascista repubblicano colonnello Edoardo Facdonelle in sostituzione del fascista repubblicano colonnello Giovanni Riggio, nominato ispettore generale del Corpo stesso.

Parole di Mezzasoma e Pini al "Radio giornale della domenica„

Quartier Generale, 30 ottobre.

Ieri, fra le 13 e le 14,20, si è svolta la prima trasmissione del «Radio Giornale della domenica».

La trasmissione è stata aperta dal Ministro Mezzasoma, il quale, dopo aver ricordato le parole del Duce ai legionari della «Renana»: *«Nessuna forza umana può cancellare dalla storia ciò che nella storia è entrato come una realtà e una fede»*, ha illustrato il carattere della sua intransigenza che, ha detto, «si rivolge verso noi stessi prima ancora che verso gli altri, verso i nostri compagni più ancora che verso i nostri avversari. La nostra intransigenza, infatti, non ci fa abbarrare le porte a coloro che vogliono dividere con noi l'alto privilegio di contribuire alla resurrezione dell'Italia.

«Anche se la loro provenienza è diversa dalla nostra, noi non respingiamo la loro collaborazione, purchè l'amore di Patria sia concepito anche da loro come un bisogno imperioso di difendere la Patria, di combattere e di sacrificarsi per lei».

Ha, poi, parlato il Sottosegretario agli Interni, Giorgio Pini.

L'agitazione dei rossi spagnoli

Torna in scena la "Pasionaria„

A Londra si teme un dissidio tra Churchill e Stalin nell'atteggiamento verso Franco

Stoccolma, 30 ottobre.

Secondo una informazione da Londra, pubblicata dal giornale *Aftonbladningen*, l'atteggiamento che il Governo britannico avrebbe l'intenzione di adottare nei riguardi di una nuova guerra civile in Spagna, potrebbe fornire l'argomento di una interpellanza al Parlamento inglese.

A Londra ci si domanda — scrive il giornale — se Stalin sosterrà ed appoggierà i rivoluzionari spagnuoli e se Churchill, invece, il combatterà. Se il Governo britannico si decidesse in favore di Franco, potrebbe nascere un conflitto internazionale estremamente sgradevole, ed è precisamente per evitare una simile eventualità che il giornale *Daily Mirror* domanda una presa di posizione netta, da parte del Governo britannico e del Quartier Generale alleato.

Frattanto la situazione al confine dei Pirenei continua a rimanere tesa e sono frequenti gli scontri tra i ribelli e le truppe regolari.

Un'altra notizia proveniente dall'Africa settentrionale francese concorre a far ritenere confusa la questione spagnola.

Risulta infatti che nell'Africa settentrionale vi sono 50 mila rossi spagnoli depositati dal Governo Didadier ed ora inquadrati nelle organizzazioni del partito comunista. Ex-appartenenti alle Brigate Internazionali della Spagna rossa sono ritornati nell'Africa settentrionale, dopo un corso di perfezionamento di tre mesi nella Scuola di Guerra di Mosca (come Le Troquer, allora Commissario alla Guerra, ha comunicato nell'aprile di quest'anno all'assemblea di Consiglio di Algeri) ed immessi nell'armata di disidenza col grado di ufficiali. In precedenza 1431 ufficiali e soldati erano stati consegnati ai tribunali di guerra per i loro sentimenti giraudistici e anticomunisti.

Fu allora che fece la sua comparsa nell'Africa settentrionale anche il fomigerato Ministro degli Esteri della guerra civile di Spagna, Del Vayo.

Da Mosca si apprende infine che la donna conosciuta sotto lo pseudonimo di «Pasionaria» e di nome Dolores Hibarburi, è stata nominata segretaria generale del partito comunista spagnolo ed è succeduta a José Diaz recentemente morto a Mosca.

REDUCI DALLA SVIZZERA

Il Podestà e numerosi cittadini riantrati a Domodossola

Domodossola, 30 ottobre.

Dopo il primo scaglione rientrato alcuni giorni fa a Locarno e Domodossola, ha pure fatto ritorno un secondo scaglione di 43 ossolani reduci dall'internamento politico in Svizzera. Tra i rimpatriati era anche il podestà di Domodossola, fascista Bianchetti, che ha subito ripreso la sua carica di primo cittadino del capoluogo ossolano.

Al loro arrivo alla stazione vigezzina, ove sono stati accolti festosamente, i componenti di tale secondo scaglione, nel dare le prime notizie delle loro innumerevoli peripezie, apportate con fermezza e dignità, dovevano purtroppo comunicare anche la dolorosa notizia della fucilazione ad opera dei fuorilegge di due camerati, rei soltanto di amare la Patria al di sopra di ogni altra cosa.

Si tratta del capostazione di Piedimulera, Romano Sacco, passato per le armi perchè imputato di avere un figlio volontario nell'Esercito repubblicano, e di certo Poletti Armido, di Crusinallo.

Nelle valli dell'Ossolano Il Capo della Provincia visita i reparti operanti

Novara, 30 ottobre.

Il Capo della Provincia ha ispezionato reparti operanti e di presidio dislocati in varie località delle vallate ossolane, recando loro generi di conforto. L'avv. Vezzalini, accompagnato dalle autorità del luogo, ha voluto rendersi personalmente conto del regolare afflusso dei rifornimenti alimentari alle popolazioni dei Comuni montani.

Cellule comuniste tra le truppe di De Gaulle

Ginevra, 30 ottobre.

Dalla Francia si apprende che nelle truppe degollista si vanno costituendo sempre più numerose cellule comuniste.

Per la fecondità del suolo

Utilizziamo le risorse trascurate

Soffia già dai monti la mesta aria autunnale. Si approssimano i giorni della vendemmia e della semina. Quest'anno può ben dirsi che nella vendemmia le viti consacreranno una promessa di abbondanza. Forse non si può dire che le semine granarie costituiranno una promessa di fortuna. Cinque annate non sono molte nel corso della storia, i cui passi sono dall'ordine di secoli, ma sono moltissime nella storia d'una calamità o d'una guerra. Cinque annate bastano a dilapidare il patrimonio di fertilità d'un terreno, ricco che sia per costituzione o per antecedente concimazione, specie quando le stagioni per l'acconsiscendenza del Cielo, abbiano favorito il ritmo vegetativo delle piante coltivate od utilizzate.

L'anno scorso, già di queste settimane, incominciavano a circolare carri e autocarri, furgoni e vagoni, di concimi azotati. Esauriti le riserve fosfatiche e perfosfatiche, precluse ogni possibilità d'importazione di fosforiti dai lembi mediterranei del continente nero, più non restavano, come non restano, che i concimi azotati di produzione sintetica e i potassici di natura estrattiva.

Su questi ultimi grava la difficoltà formidabile dei trasporti internazionali. Della maggiorata assegnazione germanica non possiamo — appunto per questa più grave e ora aggravata difficoltà — approfittare. C'è davvero da rammaricarsene. Anche perchè il potassio libera il fosforo dalle riserve... incapsulate del terreno.

Nella ipotesi che nemmeno i concimi azotati di produzione nazionale possano essere amministrati con la copiosità e la sollecitudine invocata dagli agricoltori, non resta a questi che mobilitare gli accorgimenti del caso.

Ora, gira che ti gira, non c'è che la salsa del letame.

Letame, voce non elegante, che malgrado la sua mai smentita utilità e supremazia è da molti sottovalutato e negletto. In altri tempi non si sarebbero soppesate le sue perdite di azoto e di potassio, per incuria nell'edificazione dei cumuli o per lisciviazione pluviale degli stessi. Oggi sì. Perchè non v'è nessuna cosa che faccia più torto al contadino quanto il vedere tali sostanze, che sono pure le migliori, scorrere inutilmente sopra il terreno vicino alla stalla e alla concimaia, colare per rivoli e disperdersi infruttuosamente quà e là.

Non è però qui il caso di ripetere le norme di stratificazione del letame in concimaia e della sua conservazione. Piuttosto gioverà sottolineare la pratica oltremodo commendevole — nata e propugnata in quel di Konisberga, nella Prussia orientale — per la quale le deiezioni liquide degli animali in stabulazione vengono raccolte, conservate a parte, a contatto con nessun'altra cosa che le pareti del recipiente — possibilmente chiuso a sifone — e usate, previa diluizione, sui seminativi e sui prativi, in luogo d'una corrispondente somministrazione invernale di materiali azotati e potassici. Non è detta che questa pratica sia ignorata dai veliti della nostra agricoltura. Si dice soltanto che la maggioranza degli agricoltori l'ignora se continua a coccigliare le deiezioni liquide del bestiame in concimaia e ad utilizzarle nella irrorazione dei cumuli letamici. All'inaffiamento dei quali dovrebbe invece pervenire solo il colaticcio di essudazione o di lisciviazione della massa, perchè gli escrementi liquidi nel contatto con le materie solide — tra esse la paglia — subirebbero la scissione dell'urea e la volatilizzazione dei suoi componenti elementari (azoto e carbonio).

Giova insistere sull'utilità di questo magistero di fertilizzazione naturale del suolo? Non ci sembra il caso. Tanto più che nella zona delle marcite lavoresi e lombarde gli agricoltori lo sanno più di noi. Essi infatti governando la fame di quelle insonni praterie con i liquidi del ricambio animale, dei bovini e dei suini, giungono ad ottenere risultati che superano — talora per azione chimica, e sempre per azione biologica — quelli dei più conclamati concimi azotati e potassici. Che è tutto dire.

Utilizziamola dunque questa risorsa, dal momento che è ovunque disponibile. Un capo bovino adulto emette annualmente qualche cosa come settecento litri di escrementi liquidi, recanti all'incirca cinque chili di azoto e cento dieci di potassio.

E. B.

L'Arcivescovo di Canterbury sarà cremato domani

Stoccolma, 30 ottobre.

Il defunto Arcivescovo di Canterbury, dott. William Temple, secondo quanto informa il corrispondente londinese del giornale svedese «Svenska Dagbladet», è stato il primo Vescovo inglese che abbia dato ordine di essere cremato. La cremazione avrà luogo domani, martedì, nella Cattedrale di Canterbury.

Nuovo arcivescovo di Canterbury diventerà probabilmente l'attuale Arcivescovo di York, dott. Cirillo Garbett. Sia Temple che il suo predecessore, lord Lang, avevano ricoperto la carica di Arcivescovo di York prima della loro nomina ad Arcivescovi di Canterbury.

Garbett è stato per tredici anni vescovo a Stuthwark, dov'egli, nel 1932, era venuto a Winchester. Dopo la sua nomina ad Arcivescovo di York, due anni fa, egli ha visitato l'Unione Sovietica e l'America.

Lotto Pubblico

Estrazione del 28 Ottobre 1944

TORINO 68 16 24 42 35
MILANO 61 53 35 60 37
GENOVA 31 89 76 59 56

Socializzazione in marcia

Un gesto di alta coscienza dei lavoratori della Burgo

Milano, 30 ottobre.

Ecco il testo integrale dell'ordine del giorno votato dai rappresentanti dei lavoratori di tutti gli stabilimenti della S. A. Cartiere Burgo, convenuti a Milano, per la elaborazione dello statuto delle imprese socializzate:

«I rappresentanti dei lavoratori delle Cartiere Burgo, riuniti a Milano per l'esame dello statuto delle aziende socializzate;

1. - Riconoscono nella socializzazione una fase decisiva della rivoluzione del proletariato, che dopo essere stato tenacemente contrastato da oltre un secolo da un cieco capitalismo suscitatore di guerre e fomentatore di odio tra le classi, esplode oggi nella Repubblica Sociale Italiana nel momento più grave della storia a condizionare ed a garantire la rinascita della Nazione.

2. - Individuano il fattore primo del disfacimento morale che ha travolto l'Italia in guerra nella borghesia capitalistica, che, estraniandosi dal corpo vivo del popolo dalla sua stessa classe, si è chiusa in un olimpico egoismo e ha fatto parte a sè, confidando per la propria salvezza nella solidarietà internazionale del capitalismo.

3. - Riaffermano, perciò, di fronte ad essa, l'unità dei lavoratori e qualunque classe appartengano, ed in essa riconoscono l'Italia, nella sua autorità morale quale uscirà dal martirio dell'ora presente per riprendere il suo cammino nel mondo.

4. - Riconoscono che l'imprevista gravità dei rovesci che hanno colpito la Nazione può giustificare il disorientamento degli animi, ma, al disopra delle ire di parte, riaffermano la solidarietà sacra del lavoro e richiamano perciò i lavoratori di tutta l'Italia e di tutte le fedi al dovere di far fronte agli eventi con risolutezza per conservare e garantire all'economia italiana i mezzi materiali e morali che possono permettere di intensificare la produzione e risorgere.

Uguale appello rivolgono al capitale, attendendo che la collaborazione di esso alla gestione delle imprese abbia a trovare la sua giustificazione nella partecipazione a tutte le responsabilità ed a tutti i rischi anche personali che la situazione impone.

Contadina uccisa da un colpo di fucile sparato attraverso l'uscio

Vigevano, 30 ottobre.

Alla cascina Torrazzina, in territorio di Borgo San Siro, si presentavano l'altra sera cinque malviventi armati che bussavano alla porta sparando contemporaneamente un colpo di fucile contro l'uscio. La famiglia Torriani, che conduce l'azienda agricola, era riunita ancora a cena. Il proiettile, attraversato l'uscio, andava a colpire la nubile Carolina Torriani, di anni 34, all'addome. La poveretta dopo qualche ora è deceduta.

I banditi si erano presentati precedentemente alla stessa cascina, minacciando le armi e facendo man bassa di quanto si trovava da mangiare in casa.

Figlia sciagurata

Morde il padre al viso aspettandogli un orecchio

Alessandria, 30 ottobre.

Un nuovo diverbio è scoppiato tra certo Antonio Perico, d'anni 63, e la figlia Caterina, di 28 anni, nata a Torino e qui residente a proposito della condotta sregolata della ragazza.

Ad un tratto il padre pare abbia minacciato con una accetta la figlia, la quale reagiva, mordendo al braccio e al viso il genitore che, tra l'altro, riportava l'asportazione di una parte del padiglione auricolare sinistro e parte del labbro superiore. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale e la ragazza arrestata.

ALESSANDRIA, — I panettieri Campi, Buscaglia, Cappelli sono stati arrestati perchè oltre a produrre pane bianco, si rifiutavano di vendere il pane tipo alla popolazione.

NOVARA. — Nella perquisizione di un albergo appartenente a Felice Francesco Terazzi sono stati rinvenuti 500 pacchetti di sigarette di vario tipo e un notevole quantitativo di sigari, 8 casse di bottiglie di cognac di marca e 4 casse di bottiglie di grappa.

VERCELLI. — Strangolato da tazzoletto che portava al collo e che si era impigliato in una macchina, è morto l'agricoltore Angelo Salvatico, da Torrione Sesia, addetto alla sorveglianza ed al funzionamento di un essiccatoio riso della tenuta Castello.

TEATRI

"Butterfly,, al Carignano

Come abbiamo già annunciato, la prima rappresentazione di *Madama Butterfly*, che doveva aver luogo ieri al Carignano, è confermata per domani martedì, alle ore 17. Protagonista il soprano Toshiko Hasegawa; altri interpreti principali: il tenore Agostino Casavecchi e il baritono Antonio Cassinelli; direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. L'opera, con i medesimi cantanti, verrà replicata mercoledì 1° novembre, alle ore 15,15. E' inoltre annunciata per sabato 4 novembre la prima di *Rigoletto*, di cui sarà protagonista il baritono Antonio Reali. La prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti sono in corso.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 12, 13, 17, 20, 23: Radio Giornale - 7,05: Buon giorno - 8,30: Trasmissione per i lavoratori dei campi - 11,30: 36: Soldatini in lingue estere - 12,35: Radio Giornale meridionale - 13,15: Danze sull'aia - 13,20: Spigolature musicali - 13,35: Musiche Reiland-Cannoni e ritmi di moda - 14,20: Radio scolastica - 20: Concerto mozartiano diretto dal M° Alberto Erede - 17,40: Inni di italiani lontani ai lavoratori residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: I cinque minuti del radiocorriere - 19,10: Musiche da film - 19,25: Pagine d'album - 20,05: Ieri ed oggi, orchestre dirette dai maestri Gallino e Angelini - 21: Canzoni date sul - 21,20: Intermezzo - 21,35: Frammenti musicali - 22,35: Musiche contemporanee eseguite dal quartetto di archi dell'Eiar - 22,50: Canzoni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

A PALAZZO CISTERNA

L'applicazione del decreto di amnistia in un rapporto dell'Alto Commissario ai Capi delle Province del Piemonte

L'azione spirituale che si attende dalle Diocesi della regione nell'ora attuale

Il Commissario Straordinario del Governo per il Piemonte ha intrattenuto i Capi delle Province della regione sul recente decreto di amnistia che il Duce della Repubblica Sociale Italiana ha voluto concedere in occasione del 28 ottobre.

Il dott. Zerbino ha fatto rilevare l'alto significato morale e politico di questo nuovo gesto di umanità che il Duce ha voluto compiere, proprio mentre le Forze Armate della Repubblica stanno consolidando le loro file e la loro attrezzatura ed hanno ripreso il posto di combattimento a fianco del valoroso alleato. Il Commissario Straordinario ha invitato i Capi delle Province a voler svolgere la più efficace azione di persuasione nei confronti di tutti coloro che ancora non hanno voluto sentire l'appello della Patria.

L'Alto Commissario ha preso contatto anche con le Diocesi della regione, nella certezza che il clero svolgerà efficace azione spirituale, intesa a portare sulla retta via tutte le menti offuscate dall'odio e tutti coloro che ancora non hanno saputo orientarsi nella particolare e drammatica situazione dell'Italia.

I funerali di uno squadrista

Ieri mattina alle 11, partendo dall'Ospedale Militare, si sono svolti i funerali dello squadrista Giuseppe Banfi, appartenente alla Brigata Nera «Aldo Capelli», perito in un tragico incidente. Con i rappresentanti delle Autorità, seguivano il feretro numerosi camerati ed amici dell'estinto. Particolarmente viva e affettuosa fu la testimonianza di cordoglio tributata al soldato caduto nell'adempimento del suo dovere.

La morte dell'ing. Darbesio pioniere dell'aeronautica

Si è spento in Oviglano l'ing. Francesco Darbesio, pioniere dell'aeronautica. Laureatosi in Torino, fin da giovane si era interessato ai problemi del volo e nel 1910 aveva ideato e fatto costruire nelle officine «Asteria», da lui fondate, il primo apparecchio italiano che abbia effettivamente volato in circuito chiuso, per diversi giri debitamente controllati.

Nell'ottobre di quell'anno l'«Asteria I» pilotato dal ten. Gavotti, aveva eseguito diversi voli sul campo di Centocelle, raggiungendo una volta gli 80, un'altra i 30 metri di altezza.

Dati i tempi la macchina italiana aveva suscitato vivo interessamento.

Nel 1911 l'«Asteria II», dello stesso costruttore, aveva battuto il primato italiano di durata con passeggero.

Successivamente l'ing. Darbesio aveva istituito una scuola di pilotaggio a Mirafiori.

Durante la guerra del 1914 aveva prestato servizio presso il Battaglione aviatori.

La parità degli assegni familiari entrata in vigore da settembre

Un quesito per le lavoratrici

Dopo le disposizioni del Commissariato nazionale sulla perifrazione degli assegni familiari degli operai e quelli degli impiegati, ora vivamente attesa la loro attuazione. Tanto più che alle richieste dei lavoratori le aziende rispondevano di non aver ricevuto istruzioni in proposito. Ora possiamo rendere di pubblica ragione le norme che dalla sede centrale dell'Istituto di Previdenza Sociale sono state ieri diramate. Fra l'altro queste disposizioni precisano che a cominciare dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 31 agosto, gli operai sono equiparati agli impiegati per la corresponsione degli assegni.

Conseguentemente, la misura degli assegni per gli impiegati ed il limite di età, stabilito per il beneficio degli assegni, è portato a 18 per tutti i lavoratori.

Nell'intento di assicurare i mezzi necessari e fronteggiare i nuovi oneri, l'aliquota dei contributo, stabilito per i datori di lavoro, alla cassa unica per gli assegni, è aumentata dal 20 al 25 per cento. Questo ricorso ha effetto dal primo periodo di paga, avente inizio successivamente al 30 settembre e deve essere applicato sulle retribuzioni di tutti i lavoratori dell'industria (operai, impiegati e dirigenti).

Resta un quesito da porre alla Previdenza Sociale: agli effetti degli assegni familiari sono da considerarsi vedove famiglie di quelle lavoratrici, che per avere il marito prigioniero o ex internato, hanno assunto di fatto tutte le responsabilità economiche e sociali della famiglia? Il buon senso indurrebbe ad una risposta affermativa.

Arrestato a Torino per un grosso furto commesso a Parma

Alla nostra Questura era stato segnalato che tale Antonio Corri al Amerigo aveva commesso un grave furto in quel di Parma, in danno di Fausto Iaria. Questi, che molta fiducia aveva riposto nel Corri, potata la sua scomparsa, faceva un inventario a casa sua e constatava che il lestofante si era allontanato portandogli via non soltanto circa ventimila lire di biglietti di banca, ma anche dei preziosi per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Gli agenti della Squadra Mobile della nostra Questura hanno rintracciato il ladro in un albergo del centro e lo hanno tratto in arresto.

Un ladro impenitente

Da qualche giorno tale Secondo Alberi di Giuseppe, abitante in via Candia 7, straccivendolo, era ricercato dalla Polizia perchè segnalato dal Commissariato di San Donato per reati contro la proprietà: coppertano gli agenti del Commissariato della Barriera di Milano, nella cui giurisdizione abita, lo hanno sorpreso mentre varcava la soglia di casa sua. Fermato ed accompagnato in ufficio, gli è stato contestato il furto di una bicicletta, rubata il giorno prima a Vito Dell'Olio. L'Alberi ha finito per confessare, dimodochè alle precedenti imputazioni se ne è aggiunta un'altra.

La sventurata fine di una povera vecchia

Il carrettiere Giuseppe Rolle, passando sul corso 28 Ottobre, trovava morta in un articolo la casalinga Emilia Popp in Tagliani di 65 anni, abitante in via Cortemilia. La poveretta, falciata da un'auto, era caduta in terra, cadendo nell'impulso e si era così recisa l'arteria femorale. Data la gravità della ferita, la disgraziata è morta per dissanguamento, senza neppur aver avuto la forza di invocare aiuto.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa, senza dare più notizie di sè, il sedicenne Aldo Carrano, abitante presso i genitori in via Accademia Albertina 27. Di statura alta e di gracile costituzione, veste di grigio.

Seguendo la Cronaca

UNA MODERNA LIBRERIA

si è aperta in questi giorni al pubblico in via Cernaia 32.

Essa offre agli amatori di gusti letterature, scienza, arte, storia, enciclopedie, letteratura infantile, quanto di meglio è stato pubblicato. Per l'acquisto dei vostri libri, rivolgetevi alla nuova e moderna **Libreria Fiorini** - via Carmagnola 32 (telef. 40-035).

STUDENTI

I libri delle edizioni scolastiche di *Neogli - Principato - Signorelli - Trevisini* nonchè di tutte le altre Case editrici li troverete alla **Libreria del Palmerino** in via S. Francesco d'Assisi 21 angolo via S. Teresa, Tel. 40-476.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La squadrone bianco» Fosco Giachetti, A. Centa. U. 18,50
Ambrosio: «Napoli che non muore» Fosco Giachetti, Mary Glori. U. 19
CORSO: «L'amante segreta», Valli, Giachetti, Gini, Valenti. Ult. 19,15
Supercinema: «Non sono superstizioso ma...», De Sica, M. Mercader (nazionale); Sirius (Cavalcata tra due mondi), Segue: La Cucaracha
TORINO: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. Ultimo 20,20.
DORIA: «Dario un milione» con Vittorio De Sica e Assia Noris.
ALPI: Incanto di una notte. U. 20
ASTI: «Fremesia», Dina Galli, A. Gandusio, Vivi Gioi, Paolo Stoppa.
MODERNO: Lo vedi come sei? e Var.
FREJUS: «Volpe argentata» E. Leander e Varietà ore 16,30 e 19.
ADUA: «La forza bruta» e Var.
Palermo: Una donna fra le belve.
MILANO: «Le vita trionfa».
Bressia: Dramma nell'Artide, Var.
DORA: «Ragazzi» e Varietà.
Olimpia «Angelo bianco». U. 19,45
PO: «Maciste all'inferno».
ROMANO: «Un uomo d'oro». M. Baur e C.ia Rivista Italiana.
EXCELSIOR: Sotto cielo Antille.
Colpeso: «4 ragazzi coraggiosi».
ASTRA: «Non mi muovo». Ult. 20.
LUX: «Sposiamoci in fr» con Fernandel, Paulette Dubost. Ult. 19,30

NAPOLI CHE NON MUORE oggi all'AMBROSIO

Una eccellente produzione della *Manenti Film*, con Fosco Giachetti, Mary Glori e Paola Barbara. Ma la vera protagonista è Napoli la cara e mallosa Napoli in tutta la sua suggestiva bellezza: canzoni, mare, dolcezza di vivere, poesia, amore, incanto. Un film nel sogno!

Oggi all'AMBROSIO
NAPOLI CHE NON MUORE

Gentile e malata vicenda d'amore, della quale la cara Napoli è la protagonista. E' stata ideata dal cuore e dalla passione partenopea di Amleto Palermi. Tutto il film che dall'idillio stellato scende fino a sfiorare il drammatico, vibra di poesia, di canzoni e d'incanti.

Protagonisti: Fosco Giachetti, Mary Glori e Paola Barbara.
Produzione *Manenti Film*.

SPOSIAMOCI IN 8
oggi al LUX

e divertiamoci a migliaia, alle buffe avventure delle quali è geniale protagonista il super-comico *Fernandel*. Al suoi fianchi la graziosissima *Danielle Dubost*.
Esclusività *Cinero Film*.

Oggi al SUPERCINEMA

in 3ª visione, il divertentissimo *Non sono superstizioso, ma...* con *De Sica, Maria Mercader, Armando Falconi e Carla Candiani*.

RITORNO ALL'ALBA al TORINO

Con grande successo proseguono le repliche del magistrale film con *Danielle Darrieux*.

ZARAH LEANDER

in «*Tolpe argento*». Nel variété il divertente spettacolo «*Sulla e che forca*». Da oggi al Cine variété *Frejus*.

Oggi ultimo al NAZIONALE

il *Carotenge fra due mondi* con Katarine Karady e il cortometraggio a colori *La Cucaracha*.

Voci della città

● **I negozianti di derrate alimentari** espongono cartelli che annunciano la «prenotazione» di questa o di quella derrata giusta le indicazioni date dalla Sez. Prov. dell'Alimentazione e ciò sta bene. Ma sarebbe altrettanto utile — osservano alcuni lettori — che i negozianti rendessero noto con altro cartello, quando iniziano la distribuzione delle derrate prenotate. Si eviterebbe così alle massaie di passare ogni giorno a chiedere se le derrate sono giunte, secandosi di fare inutili corse e oltrest di sentirsi rispondere: «la merce è esaurita».

● **Il surrogato di caffè** nel bar di terza categoria si dovrebbe pagare lire 1,10 — giusto il listino dei prezzi — ma se vogliamo — ci precisa un esercente — lo si paga 1,50 è perchè i bar ne ricevono le assegnazioni di zucchero che sarebbe loro dovuta e debbono aggiustarsi a dolcificare le bevande con altri prodotti di più caro prezzo.

● **Il consumatore** deve scrupolosamente controllare che l'esercente stacchi dalla tessera il tagliando che gli è dovuto e che la Sezione Prov. dell'Alimentazione indica di volta in volta che annuncia la distribuzione di una derrata. Se così tutti facessero, l'abbonato che ci scrive non dovrebbe rammaricarsi di aver constatato che dalla sua tessera sono stati asportati i tagliandi N. 229 e 230 ed egli abbia ricevuto solamente 250 gr. di formaggio da resina e non i 400 gr. di quello fresco.

La fiamma di combattimento al battaglione "Fulmine,, della X Mas

La consegna delle ricompense al valore - Gli uomini della "Decima,, sfilano per le vie del centro - Un telegramma dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte

Nella Piazzetta del Giuramento

Un'altra cerimonia militare ha avuto ieri mattina conferito un volto insolito alla Piazzetta del Giuramento ed alla via del centro della città. Un'altra volta, con gradito stupore, i passanti, ormai disabituati a questi spettacoli un tempo tanto cari e familiari, hanno visto sfilare le Forze Armate della giovane Repubblica: marinai giovani e fieri, gli invitti uomini della X Mas.

In piazza Castello, alle ore 10, è stata consegnata la fiamma di combattimento al Battaglione «Fulmine», erano presenti tutte le maggiori autorità cittadine: il Capo della Provincia, anche in rappresentanza del Commissario Straordinario per il Piemonte, il Commissario federale, il colonnello comandante provinciale della G.N.R. e molti altri. Era pure presente il Comandante militare germanico della piazza. La cerimonia ha avuto la semplicità commovente dei riti militari: dapprima la fiamma è stata benedetta, poi consegnata a l'alfiere. Intorno erano inquadrati, immobili sull'attenti, gli uomini che per essa — e cioè per la Patria — sono pronti a combattere e, se necessario, a morire. E' poi seguita la consegna di numerose ricompense al valore a mare distintisi in azioni di guerra.

Un cappellano militare ha poi celebrato in piazza Castello una Messa al campo, al termine della quale il Capo della Provincia ha ordinato il saluto al Duce. Subito dopo, il Battaglione «Fulmine» ha iniziato la sfilata per via Roma, il pubblico ha ammirato il marziale portamento e la perfetta e abbondante dotazione di mezzi e di armi, che garantiscono con la loro efficienza il nuovo spirito che anima l'Esercito italiano.

L'Alto Commissario del Governo per il Piemonte ha, per l'occasione, indirizzato al colonnello Carallo, vice-Comandante della X Mas, il seguente telegramma: «Celebrandosi eroismo e fede dei valorosi camerati della X Mas, prego accogliere il saluto augurale del Piemonte che sta ritrovando sotto le bandiere della Repubblica l'antica tradizionale valore combattivo. Viva la Repubblica, Viva il Duce».

Il vice-Comandante della X^a ha così risposto: «Ringraziato per gli auguri e vi prego assicurare il Duce che i volontari della «Decima» rinnovano il giuramento di essere sempre all'avanguardia del combattimento per l'onore d'Italia».

STATO CIVILE

Nati e - Morti 11

Gabiola Raimonda v. Ottina, a. 70, da S. Antonino di Susa; cas., v. V. Monsi 14 - **Giovannini Giovanna** v. Hamburini, a. 55, da Torino, portinaia, c. Archivi 137 - **Sarlonin Romana**, a. 76, da Torino, nubile, str. Piossa 53/B - **Personeni Teresa** m. Noli, a. 51, da Guarene d'Alba, cas., c. Mediterraneo 110 - **Tosco Rosina** m. Signetto, a. 55, da Saluzzo, cas., v. Matteo Pescatori 17 - **Bartero Angela**, n. 77, da Torino, cas., c. G. d'Asaudo 20 - **Agostini Pierantonio**, a. 78, da Villastellone, pens., v. Teramo 5 - **Franco Teresa** m. Bocco, a. 62, da Torino, cas., v. Ettore de Sonnaz 14 - **Rinet Maria** m. Del Bosco, a. 60, da Chieri, cas., Osp. Mauriziano - **Cecilia Fortunata** v. Padrino, a. 84, da Torino, cas., Ricov. Mendicità - **Cosso Michele**, a. 66, da Giaveno, manovale, Medicina Legale.

Scomparso in casa

E' scomparso da casa, senza dare più notizie di sè, il sedicenne Aldo Carrano, abitante presso i genitori in via Accademia Albertina 27. Di statura alta e di gracile costituzione, veste di grigio.

Arrestato a Torino per un grosso furto commesso a Parma

Alla nostra Questura era stato segnalato che tale Antonio Corri al Amerigo aveva commesso un grave furto in quel di Parma, in danno di Fausto Iaria. Questi, che molta fiducia aveva riposto nel Corri, potata la sua scomparsa, faceva un inventario a casa sua e constatava che il lestofante si era allontanato portandogli via non soltanto circa ventimila lire di biglietti di banca, ma anche dei preziosi per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Gli agenti della Squadra Mobile della nostra Questura hanno rintracciato il ladro in un albergo del centro e lo hanno tratto in arresto.

Un ladro impenitente

Da qualche giorno tale Secondo Alberi di Giuseppe, abitante in via Candia 7, straccivendolo, era ricercato dalla Polizia perchè segnalato dal Commissariato di San Donato per reati contro la proprietà: coppertano gli agenti del Commissariato della Barriera di Milano, nella cui giurisdizione abita, lo hanno sorpreso mentre varcava la soglia di casa sua. Fermato ed accompagnato in ufficio, gli è stato contestato il furto di una bicicletta, rubata il giorno prima a Vito Dell'Olio. L'Alberi ha finito per confessare, dimodochè alle precedenti imputazioni se ne è aggiunta un'altra.

Confortata dai Conforti della Chiesa e dalla Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Marietti
VED. CALLINO
Terziaria dei Servi di Maria

Ne danno il triste annunzio: i fratelli **Alessandro** con la moglie **Cesira Berla** e figlia; **Edoardo**; le sorelle **Mary** col marito **Vito Antonio Lacno**; **Comma**; la cognata **Vittoria Ciampi**; i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma riceverà le esequie nella Cappella del Cimitero Monumentale di Torino oggi, lunedì 30 corr., alle ore 15,30.

La famiglia ringrazia in particolar modo l'egregio amico dottor **Pietro Dominisi** per la affettuose cure prodigate alla cara Estinta e rimarrà in Lui grata fino all'ora tutti coloro che vorranno unirsi ad essa nelle preghiere.

Moncalieri, Strada II, Brigida 18, 29 ottobre 1944.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bosio Teresa n. Franco

Partecipano la dolorosa perdita: il marito **Antonio**, il figlio **Arturo** con la consorte **Emma Berrone**, la nuora, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 10,30, partendo da via Ettore de Sonnaz 14.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

CASSEFORTI

Casseforti per valori - Casseforti a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. **VAGNINO, via Lagrange 3, Torino**

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTERei pressofusoraggi d'occasione da 20-25 quintali. Scrivere dimensioni camera, condizioni alla U.P.I. Torino, casella 216 A. 4351
ALTERNATORE trifase 7½ 500 - P. 50 - KW. 22,50 nuovi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 56 P. 62735
AFFRANCATRICE nuova Elma cedo. Corino, Pesaro 24. 19547
BANCHI falegnameria nuovi vendiamo. Telefonare 33-850. 62701
CAMBIAMO 3500 tegole marsigliesi con altrettante piane. Telef. 60-224. 62661
CEDO motore elettrico 15 H.P. Malacrea, Pesaro 24; telefono 22-112. 19555
CELETTI RADIOMERIA Maria Vittoria 38 cambia ai suoi fermi chiusicle lucidatrici aspirapolvere apparecchi elettromeccanici.
FERRETTO trattamenti termici, compressore aria, manicaretto, motore scoppio, scighetta nastro bianco, rullatrice lamiera, riduttore velocità. Corino, Pesaro 24; telefono 22-112. 19556
FRANCOBOLLI collezione private acquista da privati. Paolino, Roma 5 bis. 70-630. 62115
FURGONCINI tricicli, silenzi modelli ciclotrazioni, carretti mano falegnami, intarsiatori, troverete Fratelli Solimini, Molfiesse 9, capolinea 8. 19364
GASOGENO accetilene, divisore meccanico, aspiratore gas, ventilatore, cupolatiere, bombola ossiacetilene, bilancia, recipienti fusio lamiera, Corino, Pesaro 24; telefono 22-112. 19549
ICEBE Ville, case, costruzioni preventivate. Arredamenti. Via Roma 101. Tel. 51-981. Interpellateci. 19181
IMPORTANTE ditta cerca merce a trazione animale per servizi continuativi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 70 H.
IMPRESA costruzioni riparo ricostruzione fabbricati esecuzione sollecita. Artisi 38, tel. 32-947. 62510
IMPRESA alla assume qualunque lavoro di ricostruzione e riparazione, abitazioni, negozi, officine. Scriv. U.P.I. Torino, casella 41 H. 41089
IMPRESA edile, altezzata macchinari, assume da privati costruzioni riparazioni stabili. Progetti, preventivi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 P. 62783
LIQUIDIAMO lotto cemento diametro 200 mm. 5 piatto 200 x 25 lamiera zinc. 4 e mezzi zinco rifiuto in pani mezzi. Cinema, casella 84, Biella. 19558
MAMME specialità scarpe per bambini tutte le misure pronta consegna. Filoda 12 primo piano, 2-4 cortile, Modena.
MOTORE 5 HP volt 500, giri 1400 nuovo, rame vendo; altri 2.5-300 0.7-720. Manicaretto, via Farria 2. 41363
PERSIANE avvolgibili costruzioni, riparazioni calorimetro abete scolinamo Magnano grande attrezzato stabilimento. Rag. Cherubini Rocria Sommariva Bosco, unica specializzata perfetta lavoraz.
PIALLE spessore pesanti fonte resinamento modernissima costruzione vende Bessano, Re Umberto 55. 4360
PUNTE elica acquisto contanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 72 P. 62720
RAFFINATRICE cioccolato cercasi 2-5 cilindri. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 P. 62824
RISCALDAMENTO elettrico con termoconvettori moderni. Parisi, Rosmini 3, tel. 45-007. 62790
SCAFFALE, banco lavoro, allrezzi officina, scrivanoni. Via Alfieri 20.
SERRAMENTI persiane palchetti ripara ricostruisce adirezzo infissi fabbrigianarella. Artisi 38, tel. 32-947.
STUFE fornelli cottrici lessione materiali refrattari, accessorio, praticità. Fed. Ballidi 17. 19187
TEGOLE piane acquisto. Tel. 35-857 dalle 12 alle 14.30. 62567
TETTO cemento armato S.A.C.C.A.I. mq. 4250 sette metri luceverde consegna immediata, cantiere riclamare Torino. Scrivere via Roma 7, Milano.
TRAFILERIA alluminio accetta lavoro in trasformazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 H. 41067
TRATTORI affidavamo a camions capire carri grossa portata, servizio continuativo e saltuario vicinanze Torino. Telefonare 32-402. 62209

2 ARTIGIANATO *L. 9,50 per par.*

ARTIGIANO costruzione assortimento lavori alluminio alnatrati. Morselli, via Almese 100. 41061
BARONE, 11, telefono 40-330, ricostruisce, ripara macchine scrivere, calcolatrici. 40233
RIPARO accuratamente alloggi, case al sistr. Chieragatti, via Nizza 233, Torino.
ELETTRICITA' qualsiasi installazione riparazione offerto rapidamente preventivi gratuiti. Telefonare 42-231. 40618
PIUGONCINO (cacciavite ravvivo lame) ridiscare cacciavitti cacciavitti elettromeccanici costruisce. Palestrina 22. 42558
PELLICCE assortite. Confezioni riparazioni trasformazioni accurazione. Offerta 3, piano terzo. 40206
PELLICCE assortite, lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 28. 19189
STUFE in genere riparazioni ricostruzione servizio assistenza. Castello, Brunelleschi 9, telefono 73-984. 41045

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

CEDESI vicinanze Torino panetteria con forno 3 quintali giornalieri. Scriv. U.P.I. Torino, casella 185 P.
DISPORENDO 50.000, collaboratore, esaminarel combinazione, Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 C. 19563
IMPRESA industriale cleare avvenire cerca capitalista finanziatore. Scrivere U.P.I. Milano, casella 54 A.
FARMACIA trentennale primaria centralissima Torino causa contanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 P. 62820
FINANZIEREI impresa seria assumerebbe amministrazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 41 H. 41021
LITOGRAFIA, piccola o grande, rilevarebbesi perchè direttamente attrezzata in macchine e materiali. Telef. 48-257.
PASTICCERIA confetteria rilevasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 C.
RAMMENDATRICE abile cerca eventualmente per assistenza negozio tessuto. Telefonare 70021. 19106
RILEVEREI negozio centralissimo anche alimentare. Telefonare 54-615. 41207
RILEVEREI negozio magazzeno cancelleria carta anche sola licenza. Tel. 82905
SERRA ditta avviatissima primaria carta cancelleria ingrossi per sviluppo superiore cerca socio o finanziatore. Scrivere Ditta Mutti 13, Telefono 54-309.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTASI Torino periferia casetta 4 vani preferibil